

allo sguardo frugando nella mia valigetta e consultando poi un orario ferroviario.

Sul marciapiede della piccola stazione passavano ombre frettolose; oltre questa si scorgeva l'immensità oscura e silenziosa della campagna. Finalmente, senza che il controllore salisse sino a noi, il treno ripartì.

Il sibilo della vaporiera dileguò desolatamente nella notte, come un lungo e angoscioso singulto umano. Quella brevissima fermata mi parve eterna; quelle ombre trascorrenti nella luce fioca della stazione pareano mosse da una inquietudine incomprensibile. Mentre guardavo la luminosa pupilla agitantesi nell'occhio di bue, la mia vittima accese una sigaretta e incominciò a fumare.

Meglio così, pensai; ciò gli concilierà il sonno. Ma, imperdonabile debolezza in un delinquente, io incominciavo ad impazientirmi. Quella sigaretta era eterna.

Egli aspirava lente boccate di fumo guardando ora me, ora l'oscurità notturna. Per darmi un contegno acceso io pure una sigaretta e fumai così rapidamente da sentirmi scottare le labbra dopo pochissimi istanti. Subito ne accesi una seconda e lasciai che si spegnesse fra le labbra.

Giungemmo ad una seconda stazione. Presso il nostro carrozzone si fermarono due o tre persone che parlavano animatamente. Avevo atteso troppo? Se alcuno saliva, tutto era finito. Poi le voci si allontanarono e subito il treno ripartì. Un tremito convulso mi assalse: era questo il momento opportuno? Infatti egli aveva nuovamente scelto una posizione orizzontale per dormire. Se avessi tardato alcuni istanti, il pallore del volto e l'ardore degli occhi mi avrebbero tradito. Poi pensai che una galleria era prossima, e attesi.

In quel momento sentii che qualcuno si muoveva nel piccolo corridoio. Rapidissimamente mi distesi sul divano mentre quel qualcuno passava accanto allo sportello interno. Forse il disturbatore entrava nel gabinetto in fondo. Infatti udii il passo di lui riavvicinarsi, non prima però che io avessi tirate in basso le tendine.

Ad un tratto un sibilo echeggiò all'entrata di una galleria ed il fragore di ferrami divenne enorme. Guardai il giacente. Egli era assopito. Se in quel momento avesse aperto gli occhi sarebbe balzato di colpo su di me scorgendo i miei occhi dilatati e il mio pallore cadaverico. Da qualche istante, tenendo la mano nascosta, avevo impugnato il lungo coltello. Fu un baleno. Mi gettai su di lui come una iena e immerso la lunga lama diritta al cuore. La vittima cacciò un urlo pieno d'angoscia e tentò sollevarsi guardandomi con occhi atterriti fissi come due lame spuntate. Mentre con una mano lo stringevo alla gola, coll'altra immerso due altre volte il lungo coltello disperatamente ove mi fu possibile. Egli dimenandosi e ruggendo come una belva, teneva sempre fissi su di me quei suoi occhi ove erasi raccolta tutta l'angoscia e tutta l'energia stroncata dall'agguato mor-

tale. Quei due occhi mi turbavano profondamente e decisi distruggerli, spezzarli come una lama che incontrasse il mio ferro. Mentre egli sanguinava a larghi fiotti dalle tre ferite, gli conficcai la rossa lama in un occhio. Il colpo era stato tremendo perchè invano tentai di ritrarre il coltello. Per poco non mi accannii in questa lotta mentre il treno correva fragorosamente. Pareva che per uno sforzo soprannaturale, la vittima stringesse nelle palpebre chiuse per sempre il ferro omicida. Mi riscossi in tempo. Il fragore enorme era cessato. Il treno usciva dalla galleria e giungeva ad una stazione. Rapidamente, colle mani sanguinose frugai la mia vittima, intascai qualche suo oggetto, aprii uno sportello dalla parte opposta a quella ove si doveva scendere e balzai a terra. Un guardafreni mi vide e mi vocò di lontano; ma chiamato da altra cura, non venne a me.

Pochi minuti dopo, passando attraverso una siepe, mi gettavo rapidissimamente in un campo protetto da l'oscurità. Quando mi rivolsi a guardare l'incerto bagliore della stagione, il treno riprendeva la sua marcia. Il sibilo della vaporiera fu l'altissimo cachinno della mia anima ribelle alla società che invano cercherà le mie tracce.

Argov.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 30 Dicembre

**Per legittima difesa** — Grasso Leonardo, di Calosso, era chiamato a rispondere: 1° del reato di lesioni personali volontarie (art. 372, n. 1 cod. penale) per avere nel 9 settembre u. s. in seguito a diverbio percosso con un nervo di bue Giovine Benvenuto cagionandogli una lesione al capo e la frattura dell'ulna al braccio sinistro che produssero malattia di trenta giorni - 2° di lesione personale volontaria in persona di Giovine Ermenegildo per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo e con lo stesso mezzo cagionate allo stesso lesioni guarite in giorni dieci.

In esito alle risultanze del dibattimento il Tribunale, accogliendo le istanze defensionali, dichiarava non punibile il Grasso per avere agito in istato di legittima difesa.

Parte civile: Avv. Bisio e proc. Avv. Benzi.

Difensore: Avv. Braggio.

### CORTE D'APPELLO di CASALE

Udienza 27 Dicembre

**Lesioni** — Carrara Giuseppe e Lorenzo, residenti in Alice Belcolle, erano stati rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere del delitto di lesione grave commesso il 21 maggio 1907 in persona di Maio Bartolomeo al quale, con ripetuti colpi di bastone, avrebbero prodotto lesioni al capo e frattura dell'avambraccio destro con conseguente malattia di ottanta giorni. Il Tribunale mandava assolto il Carrara

Giuseppe e condannava il Carrara Lorenzo, colla scusante dell'eccesso nel fine, alla pena della reclusione per mesi sei. Appellò questi, instando l'applicazione della legge del perdono che fu concessa.

Difensori: Avv. Battaglieri e Braggio.

### R. Pretura di Acqui

Udienza 28 Dicembre

**Per ingiurie** — Sciutto Giuseppina maritata Galliano, di Melazzo, aveva sporto querela contro Ferraris Onorina, residente in Acqui, per offesa alla propria rispettabilità. Mercè l'opera dei rispettivi patroni (Avv. Braggio per la parte lesa, Avv. Cav. Garbarino per la imputata) si addivenne ad un componimento nel quale, obbligandosi al pagamento di tutte le spese giudiziali ed extra, la Ferraris rilasciava la seguente

#### DICHIARAZIONE

« Io sottoscritta Ferraris Onorina, deplorando le parole profferite il giorno 13 ottobre all'indirizzo di Sciutto Giuseppina, dichiaro di ritrattarle completamente non avendo mai avuto alcun motivo di dubitare della di costei perfetta onestà.

Acqui, 28 Dicembre 1907.

Ferraris Onorina. »

## Cronaca

**Il Consiglio Comunale** è convocato per Sabato 4 corrente, alle ore 16, per deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno

1. Assunzione di un mutuo di lire 200 mila coi sigg. Fr.lli Roluti. (2° lettura per abbreviazione di termini).
2. Bilancio 1908.

## STATO CIVILE

dal 26 Dicembre 1907 al 1 Gennaio 1908

**Nascite:** Maschi 4 - Femmine 7 - Totale 11.

**Decessi:** Deserventi Guido, d'anni 2, mesi 6, da Acqui.

**Matrimoni:** Porro Cesare, affissatore, da Palermo, con Traversa Maria Barbara, fruttivendola, da Cortemilia.

Publicazioni di matrimonio n. 4.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

## IMP. FRASCAROLI & PETRINI

Piazza Campello - 10

GENOVA

Telef. Intercom. 37-15

### Costruzioni Industriali

Civili e Idrauliche

### in CEMENTO ARMATO.

Solai con e senza travatura e camera d'aria - Ponti - Silos - Gallerie - Vasche - Botti di grande capacità - Pali da vigne, ecc. ecc.

### BREVETTI PROPRII

Numerose e seriissime Referenze a richiesta — Personale Specialista — Assolute garanzie di costruzione e funzionamento.

Progetti e preventivi Gratis e senza impegno pel Richiedente.

Rappresentante in Acqui: Avv. AUGUSTO GIOVANA.

## FOTOSMalti LOUIS POLLALO

Vienna (Austria)

La specialità di questa casa consiste nella riproduzione di qualsiasi fotografia sopra punta petti, spille, ciondoli. Si accetta qualunque fotografia, sia piccola o grande, nuova o vecchia per essere riprodotta.

Si eseguono meravigliosi fotosmalti per monumenti da cimitero.

Prezzi convenientissimi.

Rappresentante in Acqui **TEBALDO SAROLDI** Via della Madonnina, 18.

## Pei malati d'occhi

Tutte le prime domeniche di ogni mese, si trova in Ovada il distinto Oculista Dott. Cav. Cereseto, il quale riceve fino alle 15 in Via San Domenico N. 5.

Tutti gli altri giorni riceve in Genova, Via Palestro N. 11.

## Vendita di Ghiaccio

Al Caffè degli Operai si vende ghiaccio naturale ed artificiale analizzato dagli Uffici Tecnici d'Igiene di Torino e di Alessandria.

Il proprietario, come usa da oltre 40 anni, somministra pure per quest'anno il ghiaccio gratis ai poveri ammalati della città.

Borreati Giuseppe.

## G. B. ZUNINO

Chirurgo - Dentista - Meccanico

Acqui, Piazza V. E., N. 2 - Casa Toso

Gabinetto di consultazione di tutte le malattie dei denti e della bocca. Applicazione di denti e dentiere artificiali in tutti i migliori sistemi sin ad oggi giorno conosciuti.

## AVVISO

### Società Anonima Carri Funebri

La Società non teme nessuna concorrenza sia nell'eleganza del servizio che nei prezzi. Servizi ordinari da L. 4 a L. 50. Per i servizi straordinari prezzi a convenirsi.

Per maggiore comodità rivolgersi al sig. Panara Giovanni parrucchiere, via Vitt. Em., rimpetto alla Farmacia Moreno.

LA SOCIETÀ